

Il business nascosto Dai b&b ai depositi bagagli, dai tassisti alle bici in affitto, agli ambulanti che presidiano le strade

Turismo: è abusivismo capitale

Dieci milioni di fantasmi l'anno occupano i posti letto non censiti nelle strutture clandestine

Abusivismo Capitale. Roma precipita nella classifica della qualità della vita, ma rimane salda al comando di quella del business illegale collegato al turismo. C'è di tutto, dai b&b aperti in case private, dai falsi tassisti e le loro tariffe-capestro, agli ambulanti che presidiano le strade, dalle guide irregolari alla microcriminalità. Con 30 mila posti letto nascosti capaci di accogliere 10 milioni di persone l'anno.

alle pagine 2 e 3 **Frignani e Palma**

Ecco il grande affare di Roma: dieci milioni di fantasmi l'anno

Nel turismo il sommerso dilaga ovunque. Compresi depositi bagagli e bici in affitto

Sanzioni

I posti letto «nascosti» sono 30 mila: elevate multe per sette milioni di euro agli affitta camere clandestini

La vicenda

● Sono oltre 30 mila i posti letto clandestini in strutture ricettive non censite che nella Capitale. Un grande business, tutto in nero, che si è sviluppato durante il Giubileo

● Ma le fonti di guadagno abusivo sono anche rappresentate da guide turistiche, depositi bagagli, pullman, ambulanti e falsi tassisti

Giuseppe Roscioli
«Il Giubileo non ha cambiato le cose: a Roma sono arrivati 14 milioni di turisti, come tutti gli altri anni»

Abusivo il tassista che ti porta dall'aeroporto fino in centro. Abusivo il bed&breakfast prenotato da settimane, con l'indirizzo rivelato su internet solo dopo aver pagato la caparra. Abusiva la guida turistica che ha organizzato il tour in musei e monumenti facendoti saltare la fila all'ingresso. Abusivo anche il pullman per arrivarci, come i venditori ambulanti che incontri sulla strada con borse e cappelli contraffatti. Per non parlare della qualità dei pasti, spesso senza ricevuta, e dell'igiene dei ristoranti, del trasporto pubblico - ancor di più fuori servizio - e del rischio costante di essere derubati o, nel peggiore dei casi, rapinati. Benvenuto a Roma turista, alla fine del Giubileo straordinario.

Un quadro desolante e disarmante per la Capitale, la città più visitata d'Italia, dove i numeri dell'illegalità - anche per l'estensione del territorio - non hanno rivali. Decine di milioni di euro in nero che finiscono nelle tasche di privati che - e quest'anno sono stati tanti - si improvvisano imprenditori, ma anche di organizzazioni criminali impermeabili a qualsiasi indagine. Qualche dato, solo per avere un'idea: al 30 settembre scorso i vigili urbani del Nucleo di supporto operativo (la task force antiabusivismo) hanno scoperto 1.628 strutture ricettive fuorilegge su 4.033 controllate, facendo multe per quasi 7 milioni di euro.

Si calcola poi che ogni giorno a Roma arrivino in pullman

circa 16 mila turisti: in media circa 300 pullman invadono il centro, parcheggiandosi dappertutto, anche e soprattutto dove non si può. Pochi i controlli, rare le multe. E ancora. In un ristorante su quattro nell'ultimo anno sono state trovate dai carabinieri del Nas pessime condizioni igienico-sanitarie che in parecchi casi hanno por-



tato alla chiusura del locale. Oppure a sanzioni, più o meno salate: come i 2mila euro comminati perfino al famoso caffè di piazza Sant'Eustachio dove l'estate scorsa - e la notizia è rimbalzata sui siti internet di tutto il mondo - un topo è saltato fuori da una busta di croissant. Le insidie, come si vede, sono dappertutto.

Milioni gli articoli contraffatti sequestrati agli ambulanti abusivi, che però continuano a infestare il centro rifornendosi in capannoni di periferia o in Campania, decine i turisti molestati e aggrediti su bus e metro da questuanti e «mani di velluto». A una di loro - una stilista australiana - è andata molto peggio: è stata stuprata a Colle Oppio dopo una serata in discoteca. Ma è solo l'ultimo caso di una lunga serie.

E si potrebbe andare avanti per ore. Dilungarsi sulle mazzate inferte da tassisti disonesti (più di 200 euro per andare a Fiumicino) a sprovveduti visitatori, sui tassimetri truccati, sui finti «noleggio con conducente» che accalappiano turisti fuori dalla stazione Termini. Sui depositi bagagli sparsi dappertutto, spuntati come funghi anche per noleggiare biciclette, laddove la politica del «bike sharing» capitolino è miseramente fallita - unico caso in Europa - fra scarsa disponibilità di due ruote, danneggiamenti e furti alle rastrelliere. «Sebbene il Giubileo avesse sulla carta le potenzialità per un aumento consistente delle presenze, nel 2016 sono arrivati i soliti 14 milioni di turisti, come tutti gli altri anni», sentenza deluso Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma e Lazio, che aggiunge: «Si potrebbe fare senza dubbio di più, ma c'è il turismo illegale che disturba, e molto, chi lavora onestamente». Diverso il pensiero di monsignor Liberio Andreatta, direttore dell'Opera romana pellegrinaggi, che invece invita a riconoscere come «è proprio grazie al Giubileo che Roma ha potuto contare su quei 14 milioni di visitatori». Come a dire che altrimenti sarebbe stata davvero una Caporetto.

Solo nelle strutture religiose ci sono 5mila posti letto regolari, ma la realtà ricettiva della Capitale è gigantesca. Decine di migliaia di alloggi. Un universo nel quale è facile nascon-

dersi e fare affari sulle spalle del fisco e dei turisti. Con oltre 30 mila persone - secondo le statistiche recenti della Confcommercio - che ogni notte dormono in città senza essere registrate (dieci milioni di fantasmi l'anno...), Roma si attesa ovviamente al vertice della classifica nazionale e fra le metropoli europee più colpite dal fenomeno. I buchi e le assurdità legislative fanno il resto. Con il Giubileo, a migliaia hanno trasformato case di proprietà in affittacamere e bed&breakfast sfruttando congiunture favorevoli che rendono complicati i controlli e irrисorie le conseguenze in caso di irregolarità. L'abusivismo è cresciuto a dismisura proprio in questo settore. Al cittadino è stato infatti consentito di locare il proprio appartamento per fini turistiche per non più di 30 giorni, a patto che comunicasse alla Questura i nomi degli ospiti per i controlli antiterrorismo e per fini statistici a Regione e Comune. «La conseguenza - spiega Sebastiano Potena, capo dell'Nso della Municipale - è che molti titolari di strutture e soggetti a controlli hanno trovato conveniente restituire l'autorizzazione per comparire solo come proprietari di casa». Insomma quasi una manna. Le porte del Giubileo si sono chiuse, quelle degli abusivi no. In più «nelle abitazioni private non possiamo entrare per fare i controlli, e una volta scoperta l'irregolarità, la multa è di 3.333 euro con segnalazione al Dipartimento turismo del Comune per diffide ed eventuali chiusure», aggiunge Potena. Tutto qui. La regola per gli affittacamere è che non si possono gestire più di sei stanze nello stesso palazzo, il b&b può locarne quattro ma il titolare deve essere residente. Nonostante questo in tanti violano il regolamento e, come primo provvedimento, anche la loro camera viene affittata ai turisti. In fondo, perché sprecare tutto quello spazio? Nelle case-vacanza, poi, non c'è nemmeno questo vincolo. «La fantasia degli abusivi non ha limiti - conclude Potena -, tutti ci provano. Ci siamo trovati davanti chi ha baciato un'allibita ospite, assicurandoci che era la cugina in viaggio a Roma, e chi ha invece avuto la faccia tosta di confessare, per finta, di tra-

vestirsi da donna perché avevamo appena scoperto che l'armadio in camera sua era pieno di abiti delle clienti».

A complicare le cose il fatto che non esiste un archivio informatico comunale per incrociare nomi e indirizzi, né i vigili urbani hanno la possibilità di accedere al Centro elaborazione dati delle altre forze dell'ordine per verificare se un soggetto abbia precedenti specifici e quindi poterlo denunciare penalmente. E così l'illegalità non si arresta. Quella legata all'accoglienza dei turisti rappresenta la fetta principale del lato oscuro della Capitale. Sono sempre di più i romani che hanno scelto di trasformare casa loro in b&b. In nero. Totale. Niente tasse da pagare, nessuna registrazione degli ospiti, nessun lavoro di adeguamento alle norme di sicurezza.

Gli inquilini degli stabili interessati non ne possono più. I clienti lasciano bagagli e rifiuti ovunque, negli androni e sui pianerottoli. Gli amministratori di condominio mediano. Come Andrea Tiburzi in via Giovanni da Castelbolognese, a Porta Portese: «Abbiamo cercato di far capire ai proprietari dei b&b che devono rispettare le regole e farle rispettare ai loro ospiti. Ora la situazione si è normalizzata, ma continuiamo a vigilare». D'altra parte entrare nel giro è facile: ci si mette su internet, meglio su portali esteri per evitare i controlli, ed è fatta: basta andare su www.airbnb.it, sito di scambi di case-vacanza - che pure dal febbraio 2016 ha un accordo con la Prefettura in cui si impegna «a fornire informazioni affinché i propri utenti possano comunicare alla Questura i nomi degli ospiti attesi a Roma, istituendo anche un link per provvedere all'inserimento dei dati richiesti» - per vedere stimati in 1.010 euro a settimana la media dei guadagni che si possono incassare mettendo a disposizione un appartamento per otto ospiti, senza limiti di metratura o numero di bagni. Da gennaio a giugno la guardia di finanza ha scoperto 300 strutture di questo tipo completamente abusive. A Barcellona, nello stesso periodo, il sindaco ne ha fatte chiudere 900. E senza Giubileo di mezzo.

Rinaldo Frignani
Ester Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA